

# Aiuto, gli aiuti?

di Roberto Moranduzzo

## Il documento

La "Carta di Trento per una migliore cooperazione internazionale" è un documento esteso alla collaborazione di tutti per riformare la legge 49/87 con l'obiettivo di arricchire la riflessione sulla filosofia e sulla metodologia dell'attività di cooperazione, offrendo un contributo alla nuova legge sulla Cooperazione allo sviluppo. Il documento è aperto al dibattito (anche sul sito di Vita Trentina: [www.vitatrentina.it/forum](http://www.vitatrentina.it/forum)).

tra assistenzialismo e tentativi di incoraggiare le esperienze di microprogetti locali) La cooperazione allo sviluppo è sempre stata la Cenerentola nell'agenda politica italiana. Quali sono i limiti della "49"? Una concezione dello sviluppo eurocentrico, in cui ogni decisione parte da qui; una troppo stretta dipendenza dalle scelte di politica estera; un ruolo ambiguo

## Le Ong

Nell'Italia degli interessi particolari e delle lobbies in cui si è disposti a cambiare purchè comincino gli altri, il mondo delle Ong (Organizzazioni non governative) si mette in discussione iniziando da se stesse e cercando di verificare se sono appropriati ai tempi e alle esigenze di liberazione integrale dei popoli impoveriti modalità, strategie e finalità degli interventi allo sviluppo.

delle imprese italiane (in molti casi più solerti ad espandersi in territori a basso costo del lavoro); la sottovalutazione dei contesti specifici (culture, tradizioni) in cui si concede l'"aiuto". Oggi a fare cooperazione non sono solo le Ong ma anche i comuni, i sindacati, le associazioni di turismo responsabile, le botteghe del mondo, le istituzioni per la microfinanza... E quindi bisogna aggiornare gli strumenti e i piani di

## Fanalino di coda

L'Italia continua ad essere il fanalino di coda in termini di aiuto allo sviluppo: un misero 0,20% del Prodotto interno lordo. Ma ci si propone un 0,33% entro il 2008 e lo 0,42% per il 2009. Il target fissato dagli Obiettivi del millennio delle Nazioni Unite è dello 0,51% nel 2010. Risultano conteggiati però come aiuto allo sviluppo i fondi destinati alla gestione dei Centri di permanenza temporanea.

intervento per promuovere davvero l'autosviluppo, un sistema in cui è dirimente la scelta, la decisione, il controllo della comunità autoctona locale destinataria. In quest'ultima, interrotta, legislatura un buon lavoro era stato intrapreso dai senatori Tonini (Pd) e Mantica (An). La loro bozza di riforma poggia sostanzialmente su quattro punti: gli aiuti svincolati dalle imprese; separazione tra intervento

di progetto pensato con la gente del posto; formazione del personale (volontari impreparati fanno più danno che altro); introduzione di elementi di scambio commerciale equo e solidale. In questo quadro si inserisce il seminario "Nuova Cooperazione" in programma a Trento il 14 marzo prossimo per discutere e fare sintesi delle varie proposte. Si può partire da un paio di concetti fondamentali. Innanzitutto è importante la cooperazione tra comunità del Nord e del Sud del mondo. È un rapporto di scambio, un dare e avere non solo commerciale ma culturale, che cambia entrambi i partner. Un arricchimento reciproco.

L'aiuto pubblico, poi, è imprescindibile (per i flussi finanziari), ma non deve essere condizionante: sarebbe altamente educativo coinvolgere le comunità (e sovente succede) suscitando anche una critica positiva circa i propri stili di vita e il modello di "sviluppo" delle nostre società opulente. Che poi, più che modello di sviluppo sarebbe meglio chiamarlo modello di cattivo o pessimo sviluppo. E di esempi, purtroppo, ne abbiamo davanti agli occhi tutti i giorni.

La normativa sulla cooperazione internazionale è decisamente vecchia. La legge 49 ha più di venti anni. Era stata concepita, nel 1987, come superamento della fase più sfacciatata della cooperazione in cui corruzione, intralazzi, tangenti la facevano da padrone; una fase in cui, ad arricchirsi, erano soprattutto le imprese italiane destinatarie di commesse miliardarie con la connivenza malefica di alcuni partiti politici che poi sarebbero stati spazzati via dal ciclone di "tangentopoli", craxismo in testa, inteso come degenerazione degli ideali del socialismo umanitario. In quella battaglia un ruolo preminente lo ebbe la rivista "Nigrizia", allora diretta da padre Alex Zanotelli. La legge 49 è attualmente in vigore. Tutti i tentativi condotti nelle varie legislature per riformarla hanno cozzato contro barriere insormontabili (concezioni diverse